

Schifani contestato, tutti contro i grillini

I vertici del Pd: "Episodio di squadristismo", Cota: "Antidemocratici"

(segue dalla prima di cronaca)

MARCO TRABUCCO

UN'ALTRA, Simonetta Zandini a chi le dice che per parlare di Schifani come mafioso bisogna aspettare almeno una sentenza, replica: «Noi condanniamo i mafiosi, non abbiamo bisogno di aspettare le istituzioni». Giacobini tutt'altro che miti insomma. Che provocano però la reazione secca di qualche anziano militante democratico: «Come ti permetti di parlare di Resistenza - dice quasi urlando a una donna, una valusina "No Tav" che si era appena proclamata erede dei partigiani - tu che non sai nemmeno cosa sia. Noi l'abbiamo fatta la Resistenza, noi i nostri padri». Un ragazzo del servizio d'ordine cerca invece di calmare un contestatore: «Siamo dalla stessa parte non ti ricordi che eravamo insieme qualche mese fa a una manifestazione di Libera a Chivasso?». E anche Rosi Bindi in serata cerca di aprire un dialogo con il «popolo viola». Girando tra gli stand ne incontra un drappello e propone un patto: «Noi ci impegniamo a fare le primarie e voi invece a non far perdere il centrosinistra». Gli applausi bipartisan che raccoglie sembrano dare un segnale di pace.

Se nel popolo democratico qualche dubbio resiste, non ce ne sono invece tra i vertici locali del



Ma la Bindi apre al popolo viola: "Noi promettiamo le primarie voi di non farci perdere"



SU INTERNET

Ampia photogallery sulla contestazione a Schifani

partito che si sentono contestati quanto Schifani. Un contuso tra chi lavorava nel servizio d'ordine e gli insulti ricevuti da chi come Cesare Damiano o Gioacchino Cuntrò cercava di convincere i grillini a desistere, non distendono certo l'atmosfera. Il sindaco Sergio

Chiamparino definisce senza mezzi termini «squadristi» i contestatori di Schifani. E in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera aggiunge: «A questo punto sarà sempre più difficile fare accordi con Di Pietro che giustifica episodi come questo». Parole che

ritornano anche nel comunicato ufficiale del Pd piemontese: «Quella di oggi non è stata una legittima manifestazione di dissenso, ma un vero e proprio episodio squadrista volto a cancellare ogni tentativo di confronto. Chi ha organizzato la contestazione non ha alcun senso

delle istituzioni e replica nei comportamenti agli atteggiamenti del mondo extraparlamentare dei tristi anni Settanta e Ottanta».

Nel centrodestra poi la condanna è ancora più dura: «Quanto è accaduto alla Festa del Pd ricorda molto il clima di Milano della statua contro il presidente Berlusconi. Chi ha messo in scena questa contestazione si è dimostrato violento e antidemocratico. Questo modo di agire è figlio di un modo di concepire la politica di chi non rispetta le persone elette dal popolo» dice il presidente della Regione Roberto Cota. Mentre per il senatore e coordinatore piemontese Pdl Enzo Ghigo: «L'accoglienza a suon di insulti e calunnie al presidente Schifani dimostra che la sinistra esiste ancora e non ha perso l'abitudine di aggredire l'avversario per evitare il confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA